



## REGIONE PIEMONTE

### ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO PIEMONTESE

**DETERMINAZIONE N. 74**

Valenza, 24 febbraio 2021

*senza impegno di spesa*

#### Oggetto

**Comune di Chivasso. Manutenzione ordinaria nell'alveo del Po all'altezza della presa in sponda dx del Canale Gazzelli, a valle del ponte di Chivasso. Spurgo dell'incile. Richiedente Consorzio Irriguo Gazzelli. Parere in merito.**

Vista la nota del perito agrario Giancarlo Andruetto del 21/1/2021 (ns. prot. n. 211 del 22/1/2021) con la quale veniva comunicata, per conto del Consorzio Irriguo Canale Gazzelli, l'esecuzione di un intervento di manutenzione ordinaria dell'incile del Canale Gazzelli;

considerato che l'intervento ricade in area classificata: f5 Area contigua della Fascia fluviale del Po piemontese, nella quale vigono le norme vincolistiche di cui all'art. 6 della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.);

considerato inoltre che l'intervento è esterno ma in prossimità della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT1110018 "Confluenza Po-Orco-Malone" in gestione all'Ente-Parco;

vista la documentazione tecnica predisposta, a corredo dell'istanza;

vista l'istruttoria, condotta dall'Ufficio Tecnico dell'Ente-Parco e allegata alla presente determinazione per farne parte integrante, con la quale si esprime parere favorevole rispetto all'intervento proposto e la non assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Incidenza per le considerazioni e nei limiti esposti nell'istruttoria stessa;

tutto ciò premesso

#### IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4, 16 e 17 del D.lgs. n. 165/2001 (e s.m.i.);

vista la L.R. n. 7 dell'11/4/2001 nonché il regolamento regionale di contabilità approvato con D.P.G.R. del 5/12/2001 n. 18/R;

vista la L.R. n. 23 del 28/7/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto l'art. 20 della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.);

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate e in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dal Consiglio dell'Ente-Parco con propria deliberazione n. 39 del 30/11/2020;

## DETERMINA

di esprimere parere favorevole all'intervento in oggetto e la non assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Incidenza rispetto alla Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT1110018 "Confluenza Po-Orco-Malone";

di inviare il presente atto al perito agrario Giancarlo Andruetto e all'AIPo.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente-Parco, sul sito istituzionale [www.parcopopiemontese.it](http://www.parcopopiemontese.it)

**IL DIRETTORE  
DARIO ZOCCO**

*firmato in originale*

.....

Allegato: Istruttoria Tecnica.

*copia conforme all'originale  
per uso amministrativo*

**IL DIRETTORE  
DARIO ZOCCO**

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
EUGENIO TIMO**

Valenza,

.....

.....

Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese

## ISTRUTTORIA TECNICA

prot. e data Ente	prot. e data Richiedente	Comune e richiedente	Oggetto della richiesta di parere
n. 211 del 22/1/2021	21/01/2021	Comune di Chivasso (Consorzio Irriguo Canale Gazzelli)	Manutenzione ordinaria nell'alveo del Po all'altezza della presa in sponda dx del Canale Gazzelli, a valle del ponte di Chivasso. Spurgo dell'incile

**1. Caratteri dell'intervento**

L'intervento proposto, come è possibile dedurre dalla documentazione inoltrata, prevede la rimozione di materiale solido trasportato dalla corrente fluida proveniente sia dallo scarico del Canale Cimena che dallo stesso fiume Po che si deposita a monte della traversa demaniale (della Regione Piemonte in carico Coutenza Canali Cavour e in uso al Canale Gazzelli) e nello specifico caso a ridosso della sponda destra e nell'incile del manufatto di presa del Canale Gazzelli in carico al Consorzio Irriguo Gazzelli.

Come dichiarato dal professionista si tratta di depositi di ghiaia misto sabbia e altro materiale trasportato dalle acque.

A monte della traversa il canale o incile risulta profondo mediamente 2 m a ridosso del taglione e mediamente (in situazione di regime ordinario) 2,50 m a ridosso della sponda vegetata; è lungo circa 30 m con larghezza variabile da 4 m (ampiezza porte) a circa 12 m nel punto di entrata, in pieno alveo, del fiume.

La traversa in massi cementati (almeno nella parte superiore) misura una ampiezza di 16 m nel breve tratto dell'incile in sp dx e ordinariamente 30 m dallo sghiaiatore del Gazzelli fino agli sghiaiatori della Coutenza posti sulla sponda in sx del fiume con una distanza in linea d'aria di circa 300 m e uno sviluppo di circa 400 m. il Dislivello, del pelo libero delle acque, in sponda dx è di circa 4 m da monte a valle e di 5 m a ridosso della sp sx. Il manufatto di presa in carico al Canale Gazzelli è composto da un incile, precedentemente descritto, da un tratto di traversa, con relativo taglione incorporato della lunghezza di 19 m circa a monte e di m 17 a valle ( a causa di un restringimento indotto dalla scogliera a protezione della sponda con sovrastante stradina bianca – ciclo pista), da uno sghiaiatore formato da un manufatto in cls armato a forma di torre di altezza di circa 12 m dal piano d'alveo di monte e 9,5 m sopra la traversa che permette la movimentazione di uno scudo in acciaio per lo spurgo dell'inizio dell'incile e favorire la creazione di un canale di adduzione alla presa definendo un tirante sul fondo dell'alveo a fianco della sponda dx.

Il manufatto di presa, posto al termine dell'incile, comprende nr 3 porte azionate da un impianto elettrico che favorisce la movimentazione delle relative paratoie (ancora in legname , sebbene rinforzate con lamiera ferro).

Il materiale trasportato dalle acque si ferma generalmente o all'inizio dell'incile o in prossimità delle porte di derivazione delle acque concesse in uso continuo dalla Regione Piemonte al Consorzi o Irriguo.

Il minimo deflusso vitale è garantito da una scala di risalita (di tipo rustico) realizzata a suo tempo dalla Coutenza sulla traversa, oltre che dal rilascio dallo sghiaiatore in sponda sinistra attraverso alzamento di una delle porte in alveo.

Sulla stessa traversa sono infatti due le utenze irrigue presenti che derivano acque in continuo :

- La Coutenza Canali Cavour che tra il Po in Chivasso e la Dora Baltea (a Ivrea) ha una concessione di 110.000 l/s, in deroga (che in percentuale è pari all' 98,22% dell'acqua derivabile);
- Il Consorzio di Irrigazione del Canale Gazzelli che dal Po in Chivasso deriva 200 l/s, (che in percentuale è pari all' 1,78% dell'acqua derivabile).

La proprietà della traversa pur essendo demaniale è di fatto stata trasferita alla Coutenza Canale Cavour dalla Regione Piemonte e data la sproporzionalità del peso del prelievo è questa la struttura che deve garantire il minimo passaggio delle acque oltre la traversa.

Il materiale scavato non verrà asportato dall'alveo, ma depositato a valle della traversa in modo da non creare particolari e concentrati intorbidimenti delle acque fluenti.

Viene ipotizzato, vista la larghezza approssimativa di circa 4 m di larghezza e una indicativa lunghezza di qualche metro (la parte affiorante visibile) che si possa trattare di circa 20 mc di materiale.

Questi inerti verranno spostati da pala meccanica di dimensioni idonee a valle della traversa, senza asportare dall'alveo nulla.

Il materiale verrà depositato in modo sparso al piede della scogliera a protezione della sponda dx, subito a valle della traversa, in modo che non possa creare intorbidamenti nelle acque che passano attraverso lo sghiaiatore. L'intervento sarà realizzato in periodo di asciutta.

Sarà poi la pioggia o eventuali morbide a movimentarlo e ridistribuirlo nelle aree bagnate dell'alveo.

Contestualmente verrà allontanato, sempre in alveo, a valle della traversa un tronco di un pioppo scalzato, si presume, nel corso dell'ultima morbida a seguito delle piogge di inizio ottobre 2020. La parte terminale è caduta sullo scudo dello sghiaiatore e ne limita la movimentazione.

L'intervento verrà eseguito in unica giornata.

Non verrà pertanto posato nessun cantiere salvo l'ingresso in alveo e sulla traversa della macchina operatrice

Le aree interessate dall'intervento non sono coperte superfici boscate.

## **2. Vincoli derivanti dalla legge istitutiva dell'area protetta**

L'intervento ricade all'interno di area classificata: *f3 Area contigua della Fascia Fluviale del Po-Tratto torinese* nella quale vigono le norme vincolistiche di cui all'art. 6 della L.R. 19/2009 e s.m.i.

## **3. Ubicazione rispetto alla Rete Natura 2000**

L'area di intervento è esterna ma in prossimità della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT1110018 "*Confluenza Po-Orco-Malone*" in gestione all'Ente-Parco.

## **4. Efficacia del parere ai sensi della normativa in materia paesistica (D.lgs. 42/2004)**

L'intervento previsto ricade in area sulla quale attualmente vige il Piano d'Area approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n.982-4328 del 8.3.1995, relativa ai territori istituiti ad area protetta della fascia fluviale del Po con la L.R. 28/1990.

## **5. Norme del Piano d'Area**

Ai sensi della suddivisione in fasce e zone prevista dal Piano d'Area l'intervento ricade:

- a) all'interno della fascia di pertinenza fluviale;
- b) all'interno delle zone 180N3 e 169A3;

Ai sensi degli art.1.6 e 2.8 delle "Norme di attuazione" del piano, l'intervento può essere classificato:

- per quanto riguarda il "*modello di utilizzazione delle risorse*", nella categoria **U5.7** (*trasporti ed infrastrutturazioni del territorio*);
- per quanto riguarda le "*modalità di intervento di modificazione delle condizioni ambientali*", nella categoria **M3.1** (*manutenzioni, restauri, completamenti*).

Per quanto riguarda la verifica delle condizioni di intervento ammesse, essendo questo non inserito fra beni culturali isolati e le loro pertinenze di cui all'art. 3.7.delle N.d.A., ricade nelle categorie di cui alla tabella 1 dell'art.2.8.

Pertanto, per quanto riguarda le condizioni di intervento, questo ricade, ai sensi della suddetta tabella 1, nella categoria **C2** (*interventi previsti dagli strumenti urbanistici locali o dal presente Piano, subordinati a preventivo studio di verifica di compatibilità ambientale*).

La documentazione a corredo dell'istruttoria è sufficientemente esaustiva rispetto agli elementi occorrenti per la VCA ai sensi dell'art. 4.2.4.

## 6. Osservazioni

In considerazione dell'adiacenza dell'intervento alla Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT1110018 "*Confluenza Po-Orco-Malone*", si ritiene che lo stesso, per le dimensioni estremamente modeste, per la durata ridotta dell'intervento e per il fatto che il materiale è accumulato in punto asciutto, sia da ritenere escluso dal procedimento di V.I. anche alla luce di quanto disposto dall'art. 2 c.7 lett. b) delle Misure di Conservazione dei siti Rete Natura 2000 del Piemonte.

## 7. Conclusioni

Dall'esame delle Norme di Attuazione del Piano d'Area e considerati gli elementi di valutazione riportati ai punti precedenti della presente istruttoria, fatte salve eventuali norme più restrittive contenute negli strumenti urbanistici comunali e eventuali norme e prescrizioni emanate od adottate da parte dell'Autorità di Bacino, si esprime **parere favorevole** all'intervento in oggetto, per le considerazioni e nei limiti precedentemente esposti ed inoltre la **non assoggettabilità** alla procedura di Valutazione di Incidenza rispetto Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT1110018 "*Confluenza Po-Orco-Malone*".

## 8 . Soggetti proposti cui inviare il parere dell'Ente.

Consorzio Irriguo Canale Gazzelli.

Comune di Chivasso.

<i>Istruttoria predisposta dall'area pianificazione e riqualificazione ambientale dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese (referenti: dott. agr. Roberto Damilano, ing. Francesco Mastrosimone)</i>
---